



PROVINCIA DI ORISTANO
Settore Ambiente e Attività Produttive

ALLEGATO “B”

Quadro prescrittivo

Riesame con valenza di rinnovo e modifica non sostanziale della determinazione n. 248 del 31/01/2014, rilasciata al Consorzio Industriale Provinciale Oristanese per la realizzazione ed esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti urbani e valorizzazione della raccolta differenziata a servizio dell'ambito ottimale della Provincia di Oristano

INDICE

1.	PRESCRIZIONE IN MATERIA DI GESTIONE DEI RIFIUTI	3
1.1.	Impianti	3
1.2.	Discarica	5
2.	PRESCRIZIONI E LIMITI IN MATERIA DI EMISSIONI IN ATMOSFERA	6
2.1.	Emissioni convogliate.....	6
2.2.	Emissione diffuse	9
3.	PRESCRIZIONI E LIMITI IN MATERIA DI EMISSIONI SONORE.....	11
4.	PRESCRIZIONI E LIMITI IN MATERIA DI ACQUA	11
4.1.	Acque reflue superficiali	11
4.2.	Acque sotterranee	12
5.	SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE	13
6.	CERTIFICAZIONE AMBIENTALE	14
7.	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	14
8.	GESTIONE DELLE EMERGENZE E PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI	14
9.	CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ E RIPRISTINO AMBIENTALE.....	14

1. PRESCRIZIONE IN MATERIA DI GESTIONE DEI RIFIUTI

1.1. Impianto di trattamento rifiuti

- a. Il Gestore prima dell'accettazione del rifiuto deve provvedere al controllo della documentazione e alla verifica visiva del carico; nel caso di dubbia conformità il carico deve essere respinto oppure ulteriormente indagato. Qualora il carico venga respinto perché non conforme, è necessario inviare, nell'arco delle 24 ore successive, specifica comunicazione alla Provincia, oltre che alle Autorità competenti previste dalla norma vigente;
- b. i rifiuti accettati nelle varie linee dell'impianto dovranno essere conformi al Piano di accettazione allegato al SGA, e come di seguito elencati:

Linea di selezione e trattamento dei rifiuti residui a valle della raccolta differenziata o dei rifiuti indifferenziati:

CER	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA/PROVENIENZA
200301	Rifiuti urbani non differenziati	Indifferenziato o secco residuo da RD
200303	Residui della pulizia stradale	Residui della pulizia stradale
200307	Rifiuti Ingombranti	Ingombranti *non soggetti a trattamento

Linea di compostaggio e biostabilizzazione delle frazioni organiche:

CER	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA/PROVENIENZA
190501	Parte di rifiuti urbani e simili non compostata	Proveniente da altri impianti di compostaggio
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206	Prodotto proveniente dagli impianti di trattamento del verde
200108	Rifiuti Biodegradabili di cucine e mense	Umido proveniente da raccolta differenziata
200201	Rifiuti Biodegradabili	Sfalci e ramaglie prodotti da giardini e parchi
200302	Rifiuti dei Mercati	Rifiuti provenienti dai mercati

Linea di selezione e valorizzazione delle frazioni secche:

CER	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA/PROVENIENZA
020104	Rifiuti plastici prodotti dall'agricoltura, orticoltura, selvicoltura, caccia e pesca	Teli in plastica proveniente dall'agricoltura
191204	Plastica e gomma	Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico
150101	Imballaggi di carta e cartone	Imballaggi (compresi i rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata - Rifiuti assimilabili)
150102	Imballaggi di plastica	
150103	Imballaggi in legno	
150104	Imballaggi metallici	
150105	Imballaggi compositi	
150106	Imballaggi misti	
150107	Imballaggi di vetro	
200101	Carta e cartone	Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne il 15.01.)
200102	Vetro	
200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	
200139	Plastica	
200140	Metallo	

- c. i rifiuti ricevuti giornalmente devono essere in quantità compatibile con la capacità lavorativa dell'impianto;

- d. i rifiuti stoccati devono essere separati per codice EER e le aree devono essere adeguatamente segnalate e identificate;
- e. il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dalle varie linee, ma non derivanti dal processo di Smaltimento/Recupero, deve essere ben identificato e i rifiuti adeguatamente etichettati e separati per tipologia (rifiuti pericolosi e non pericolosi) con identificazione dei EER;
- f. i rifiuti prodotti dalle varie linee, e raggruppati in regime di deposito temporaneo, ai sensi dell'articolo 183 comma 1 bb) del D.Lgs 152/06 ss.mm.ii., devono essere avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento, in accordo con quanto scelto dal Gestore, quando il quantitativo dei rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 mc, di cui al massimo 10 mc di rifiuti pericolosi, ed in ogni caso il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;
- g. il Gestore dovrà tenere presso l'installazione, ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., il registro di carico/scarico;
- h. la movimentazione dei rifiuti in ingresso alle varie linee di trattamento e in discarica deve avvenire con mezzi idonei per evitare la dispersione del rifiuto nelle aree di transito; la pulizia dell'area dovrà essere effettuata con cadenza almeno giornaliera;
- i. le operazioni, di recupero e/o smaltimento dei rifiuti, autorizzate come prescritto dagli allegati B e C alla Parte IV del D.Lgs. 152/06, sono le seguenti:

CER	DECLARATORIA	CODICE DI RECUPERO	LINEE INSTALLAZIONE
190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	R13-R3	Compostaggio
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R13-R3	
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R13-R3	
200201	rifiuti biodegradabili	R13-R3	
200302	rifiuti dei mercati	R13-R3	
190503	compost fuori specifica	D15-D1	Discarica
190801	vaglio	D15-D1	
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	D15-D1	
200303	rifiuti dalla pulizia stradale	D15-D1	
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal tm dei rifiuti	D15-D1	
190501	Scarti del compostaggio Sottovaglio stabilizzato	D15-D1	
160103	pneumatici fuori uso (*)	R13	Selezione e trattamento rifiuti residui da raccolta differenziata
200301	rifiuti urbani non differenziati	D15-D13-D1	
200307	rifiuti ingombranti	D15-D13-D1	
020104	rifiuti plastici prodotti dall'agricoltura, ecc.	R13 – R12	
191204	Plastica e gomma	R13-R12	
150101	imballaggi in carta e cartone	R13-R12-R3	
150102	imballaggi in plastica	R13-R12-R5	
150103	imballaggi in legno	R13-R12	
150104	imballaggi metallici	R13-R12	
150105	imballaggi in materiali compositi	R13-R12-R5	

CER	DECLARATORIA	CODICE DI RECUPERO	LINEE INSTALLAZIONE
150106	imballaggi in materiali misti	R13-R12-R5	Valorizzazione frazioni secche da raccolta differenziata (rd)
150107	imballaggi in vetro	R13-R12	
200101	carta e cartone	R13-R12-R3	
200102	vetro	R13-R12	
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R13-R12	
200139	plastica	R13-R12-R5	
200140	metallo	R13-R12	

- l. il Gestore, nel rispetto della Circolare Ministeriale 42442/Gab del 06.08.2013 e della nota dell'Assessorato RAS della difesa dell'Ambiente prot. 20097 del 10.09.2013, è obbligato ad eseguire tutte le operazioni di pretrattamento del rifiuto secco indifferenziato (vagliatura e triturazione).

1.2. Discarica

I rifiuti accettati in discarica dovranno essere conformi al Piano di accettazione allegato al SGA e come di seguito elencati:

CER	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA/PROVENIENZA
190801	Vaglio	Rifiuti prodotti dagli impianti di trattamento delle acque reflue
190802	Rifiuti dell'eliminazione delle sabbie	
190503	Compost fuori specifica	Rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi
190501	Scarti del compostaggio	Rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi
	Sottovaglio stabilizzato	
200303	Residui della pulizia stradale	Residui dello spazzamento delle strade pubbliche e delle aree interne all'impianto
200306	Rifiuti prodotti dalla pulizia delle vasche	Rifiuti prodotti in impianto dalla pulizia delle vasche di accumulo – non conferimento da parte di terzi
200307	Rifiuti Ingombranti	Ingombranti *non soggetti a trattamento
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211*	Scarti di processo del trattamento meccanico e biologico o da manutenzione dei biofiltri
		Rifiuti provenienti dal trattamento meccanico del secco residuo
		Materiali ferrosi provenienti dal trattamento meccanico non collocabili sul mercato

Il Gestore dovrà rispettare quanto segue:

- non dovrà conferire rifiuti di origine animale e scarti di macellazione;
- il rifiuto biostabilizzato dovrà rispettare l'indice respirometrico dinamico non superiore a $1000 \text{ mgO}_2 \times \text{kg SV}^{-1} \times \text{h}^{-1}$, oppure l'indice respirometrico statico (metodo UNI 10780) non superiore a

400 mg O₂ x kg SV⁻¹ x h⁻¹ nel periodo compreso tra novembre e aprile e rispettivamente 800 mgO₂ x kg SV⁻¹ x h⁻¹ e 300 mgO₂ x kg SV⁻¹ x h⁻¹ nel periodo maggio-ottobre;

- c. l'eventuale percolato confluito nell'apposita rete di raccolta e successivamente in cisterne dedicate dovrà essere avviato con idonei automezzi ad impianto di trattamento autorizzato;
- d. dovrà essere evitata l'infiltrazione nella massa dei rifiuti delle acque meteoriche di ruscellamento, mediante coperture provvisorie impermeabili che consentano l'allontanamento dal corpo della discarica delle acque piovane a mezzo della canaletta perimetrale;
- e. all'interno dell'impianto di discarica dovranno essere garantite le seguenti operazioni di manutenzione:
 - verifica giornaliera del livello dei pozzi di raccolta del percolato;
 - lavaggio dei mezzi dopo ogni operazione di scarico;
 - all'occorrenza raccolta materiali leggeri eventualmente sfuggiti e taglio erba, sia all'interno che nelle zone di stretta vicinanza;
 - manutenzione e, all'occorrenza, bagnatura delle piste provvisorie di accesso alle aree di abbancamento interne alla discarica;
 - copertura giornaliera dei rifiuti con terreno e/o teli;
 - pulizia giornaliera degli attrezzi e dei mezzi di movimentazione;
 - interventi programmati sulle macchine per la movimentazione e sistemazione dei rifiuti durante le ore di fermo a cura degli operatori;
 - verifica del corretto funzionamento degli slope risers;
- f. i rifiuti conferiti in discarica dovranno essere giornalmente ricoperti con telo e con uno strato di materiale inerte di idonee caratteristiche e spessore minimo pari al 10% dell'altezza dello strato dei rifiuti, che non dovrà superare comunque i due metri; devono essere adottati tutti i presidi necessari al fine di impedire la dispersione dei materiali leggeri in presenza di vento anche mediante l'adozione di schermi mobili;
- g. l'abbancamento dei rifiuti dovrà essere eseguito secondo i dati dimensionali e le modalità di coltivazione descritte nella relazione E *"Relazione tecnica delle opere della discarica di servizio"* del progetto, facente parte integrante e sostanziale dell'AIA n.323 del 04.08.2008 successivamente rinnovata con determinazione n.248 del 31/01/2014 ss.mm.ii., e come successivamente aggiornata con determinazione n. 129 del 23/02/2021.

2. PRESCRIZIONI E LIMITI IN MATERIA DI EMISSIONI IN ATMOSFERA

2.1 Emissioni convogliate

- a. Il monitoraggio e i metodi di indagine delle emissioni convogliate dovranno essere conformi alle prescrizioni contenute nel PMC (Rev 8). In particolare, con frequenza semestrale dovranno essere misurati e registrati i seguenti parametri:

PUNTO DI EMISSIONE	ORIGINE	PARAMETRO	VALORE LIMITE / MAX	METODICA
PE1, PE2 e PE3	Biofiltri	portata aria in ingresso	76.000 Nm ³ /h	UNI 10169:2001

		portata aria in uscita	76.000 Nm ³ /h	da calcolo
		velocità aria in uscita		(determinazione effettuata mediante anemometro ad elica)
		temperatura aria in uscita		UNI 10169:2001
		umidità assoluta aria in uscita		UNI EN 14790:2006
		U.O.	300 U.O. /Nm ³	EN 13725:2004
		polveri totali	10 mg /Nm ³	UNI EN 13284-1:2003
		H ₂ S	5 mg /Nm ³	UNICHIM 634/1984
		NH ₃	5 mg /Nm ³	UNICHIM 632/1984
		COV	50 mg /Nm ³	UNI EN 13649:2002
PE5 e PE6	sistemi di abbattimento polveri	polveri totali	10 mg /Nm ³	UNI 10169:2001 UNI EN 13284-1:2003

- b. I locali dovranno essere mantenuti in depressione, garantendo almeno il seguente numero di ricambi/h:

LOCALE O REPARTO	DESCRIZIONE	N° RICAMBI/H
EDIFICIO "A"	Zona di scarico mezzi di conferimento RU	4
EDIFICIO "B"	Sezione di conferimento stoccaggio e pretrattamento RU	3
EDIFICIO "C"	Sezione di trattamento RU	3
EDIFICIO "D"	Sezione di stabilizzazione e maturazione compost di qualità e FOS	4
EDIFICIO "E"	Zona di scarico mezzi di conferimento FORSU	4
EDIFICIO "F"	Sezione di conferimento stoccaggio e pretrattamento FORSU	3
EDIFICIO "G"	Area di scarico biocelle di stabilizzazione FORSU	3

EDIFICIO "H"	Sezione di maturazione secondaria compost di qualità	2
EDIFICIO "I"	Stoccaggio ramaglie	3
EDIFICIO "L"	Ricezione e valorizzazione frazione secche proveniente da RD	2
EDIFICIO "M"	Sezione di maturazione secondaria compost di qualità	2
EDIFICIO "N"	biocelle FOS/FORSU	8
EDIFICIO "O"	biocelle FORSU	8
EDIFICIO "S"	capannone di stoccaggio rifiuti	2

- i. Tutti i punti di prelievo dovranno essere resi accessibili al personale di vigilanza e controllo attraverso sistemi di accesso a norma di legge anche per quanto concerne la sicurezza.
- j. E' fatto obbligo al Gestore trasmettere alla Provincia, al Comune e all'ARPAS i dati relativi ai controlli delle emissioni secondo modalità e frequenze stabilite nel PMC (Ultima versione da approvare a seguito dell'emanazione del provvedimento di riesame).
- k. Devono essere mantenuti in perfetta efficienza le prese e le cappe di aspirazione collocate in corrispondenza delle zone di carico/scarico dei nastri e delle principali apparecchiature, nonché i sistemi di tenuta messi in opera al fine di evitare fuoriuscite di emissioni diffuse maleodoranti.
- l. Dovrà essere garantita l'efficienza dei sistemi di chiusura delle zone di ricezione e in caso di avaria dovrà provvedersi tempestivamente al ripristino della perfetta funzionalità dello stesso.
- m. L'efficienza di abbattimento dei filtri a tessuto deve essere pari ad almeno il 98% delle emissioni in ingresso.
- n. Gli impianti di abbattimento dovranno essere sottoposti a manutenzione secondo le modalità e le tempistiche riportate nella scheda tecnica di manutenzione del costruttore.
- o. Dovrà essere adottata un'apposita sezione del diario giornaliero di funzionamento delle varie linee' dell'impianto, con pagine numerate e firmate dal Responsabile dell'impianto, per l'annotazione di quanto sotto specificato:
 - l'orario di inizio e fine degli interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria;
 - la data, l'orario e i risultati delle misurazioni effettuate sugli effluenti gassosi, nonché le caratteristiche di marcia dell'impianto nel corso dei prelievi.
- o. Le modalità di esercizio e di funzionamento dei biofiltri dovranno essere conformi a quanto prescritto nel *"Protocollo di monitoraggio delle emissioni gassose e della qualità dell'aria nella discarica di servizio"*, concordato con l'ARPAS, che dovrà essere aggiornato con le prescrizioni riportate nei pareri allegati ai verbali della conferenza di servizi ai fini del rilascio del provvedimento di riesame con valenza di rinnovo ed allegato al PMC (Rev 8), in particolare trimestralmente dovranno essere verificati i valori dei seguenti parametri:

SISTEMA DI ABBATTIMENTO	PARAMETRO	VALORE OTTIMALE	METODICA
scrubber	umidità aria in ingresso		UNI EN 14790:2006
	umidità relativa aria in uscita	90%	UNI EN 14790:2006
biofiltri	umidità relativa aria in ingresso	90%	UNI EN 14790:2006
	temperatura aria in ingresso	25°-35°	UNI 10169:2001
	temperatura aria in uscita		UNI 10169:2001
	umidità matrice filtrante	40-60%	CNR IRSA 2.4.1Q64Vol 2 1984
	pH matrice filtrante	6 -8,5	CNR IRSA 1 Q 64 Vol 3 1983
	temperatura della matrice filtrante (*)		UNI 10169:2001
	carbonio organico matrice filtrante		UNI EN 13137:2002
	verifica del regolare passaggio dell'aria e delle perdite di carico		-

- p. Qualora vengano utilizzati nuovi additivi nell'impianto di deodorizzazione, devono esserne preventivamente definiti e notificati, con trenta giorni di preavviso alla Provincia di Oristano e al Dipartimento Provinciale dell'ARPAS di Oristano le caratteristiche, i quantitativi e le modalità di stoccaggio.
- q. In caso di malfunzionamento dei biofiltri si dovrà far riferimento alle azioni definite nella specifica tabella del PMC (Rev. 8).
- r. Durante il periodo estivo il sistema di irrorazione dovrà assicurare il controllo della temperatura interna del biofiltro, al fine del corretto funzionamento degli stessi e del mantenimento di un adeguato rendimento di rimozione delle sostanze odorose anche nel periodo invernale.
- s. La termodistruzione del biogas mediante torcia, nell'impossibilità di conseguire il recupero energetico, dovrà avvenire, nel rispetto delle prescrizioni di cui al punto 2.5 dell'allegato 1 del D.Lgs n.36/03 e in coerenza con il *"Protocollo di monitoraggio delle emissioni gassose e della qualità dell'aria nella discarica di servizio"* concordato con l'ARPAS, che dovrà essere aggiornato con le prescrizioni riportate nei pareri allegati ai verbali della conferenza di servizi ai fini del rilascio del provvedimento di riesame con valenza di rinnovo ed allegato al PMC (Rev. 8), ad un $T > 850^{\circ}$ e concentrazione di ossigeno pari al 3% in volume e tempo di ritenzione 0,3 s.

2.2. Emissione diffuse

- a. Ai fini dell'abbattimento degli odori, la gestione della discarica dovrà essere condotta mediante copertura giornaliera delle celle di deposito tramite terra e telo artificiale, mantenimento in esercizio dell'impianto di captazione del biogas e abbancamento esclusivo di scarti non putrescibili e di rifiuti biostabilizzati.
- b. Il biostabilizzato prodotto dall'impianto di trattamento biologico dovrà essere conferito in discarica esclusivamente al conseguimento di un indice respirometrico dinamico non superiore a $1000 \text{ mgO}_2 \times \text{kg SV}^{-1} \times \text{h}^{-1}$, oppure un indice respirometrico statico non superiore a $400 \text{ mgO}_2 \times \text{kg SV}^{-1} \times \text{h}^{-1}$. Nel periodo da maggio ad ottobre i valori di indice respirometrico dovranno essere rispettivamente ridotti a 800 e 300 $\text{mgO}_2 \times \text{kg SV}^{-1} \times \text{h}^{-1}$.

- c. Il compost prodotto dovrà rispettare, ai fini della commercializzazione, i parametri di cui al decreto legislativo 29 aprile 2006, n. 217; inoltre dovrà avere un indice respirometrico dinamico non superiore a $500 \text{ mgO}_2 \times \text{kg SV}^{-1} \times \text{h}^{-1}$, oppure un indice respirometrico statico non superiore a $200 \text{ mgO}_2 \times \text{kg SV}^{-1} \times \text{h}^{-1}$.
- d. Al fine del contenimento delle emissioni diffuse dovrà essere adottato ogni possibile accorgimento come previsto dall'allegato V – parte I alla parte quinta del D.lgs. n. 152/06 ss.mm.ii. come il lavaggio dei piazzali, l'inumidimento delle piste di transito degli automezzi, l'inumidimento dei cumuli di materiale polverulento eventualmente stoccato all'esterno dei capannoni, provvedendo inoltre alla copertura degli stessi con teli adeguatamente fissati a terra, in caso di condizioni metereologiche avverse.
- e. Per il trasporto di materiali polverulenti nelle aree esterne dello stabilimento devono essere utilizzati dispositivi chiusi.
- f. Al fine di evitare la fuoriuscita di materiale polverulento all'esterno degli edifici, il Gestore deve mantenere in efficienza i dispositivi di apertura e chiusura automatica dei locali confinati per il transito degli automezzi adibiti allo scarico dei rifiuti.
- g. Le anomalie di funzionamento e le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate in un apposito registro a disposizione dell'Autorità Competente ai controlli.
- h. Le emissioni diffuse all'interno della discarica dovranno essere monitorate in coerenza con il *"Protocollo di monitoraggio delle emissioni gassose e della qualità dell'aria nella discarica di servizio"* concordato con l'ARPAS, aggiornato con le prescrizioni riportate nei pareri allegati ai verbali della conferenza di servizi ai fini del rilascio del provvedimento di riesame con valenza di rinnovo, ed allegato al PMC (Rev. 8), per il rilevamento dei seguenti parametri:

PARAMETRO	METODO
CH ₄	UNI EN ISO 12619:2002 – Determinazione della concentrazione in massa del metano in forma gassosa a basse concentrazioni in effluenti gassosi - Metodo in continuo con rivelatore a ionizzazione di fiamma – ANALISI IN CAMPO
CO ₂	EPA 3C 1996 – Gas cromatografia con rivelatore a conducibilità termica (GC/TCD) – ANALISI IN LABORATORIO

- i. Il monitoraggio delle emissioni diffuse nell'aria esterna al corpo della discarica in coerenza con il sopracitato protocollo, prevede la misurazione dei seguenti parametri:

PARAMETRO	FREQUENZA	METODO	LIVELLI DI GUARDIA
H₂S	Mensile in fase operativa, semestrale in fase post-operativa	<i>Metodo NIOSH 6013/94</i> <i>Fiale colorimetriche a lettura istantanea</i>	<i>0,2 ppm</i>
NH₃	Mensile in fase operativa, semestrale in fase post-operativa	<i>M.U. 268/89</i> <i>Fiale colorimetriche a lettura istantanea</i>	<i>5 ppm</i>
Mercaptani	Mensile in fase operativa, semestrale in fase post-operativa	<i>Fiale colorimetriche a lettura istantanea</i> <i>M.U. 565/80</i> <i>NIOSH 2542 1994</i>	<i>0,2 ppm</i>
CH₄	Mensile in fase operativa, semestrale in fase post-operativa	<i>Infrarosso, tedlar-bag ed analisi GC/TCD o fiala a carbone attivo e analisi GC/FID</i>	

Polveri	Semestrale in fase operativa, annuale in fase post-operativa	Riferimento normativo DPCM 28.03.93 (P.T.S.) - UNI EN 12341:2001	100 µg/m ³
COV	Semestrale in fase operativa, annuale in fase post-operativa	D.lgs. n. 250/2012 M.U. 565/80 UNI EN 13649-2002	
Cloruro di vinile monomero	Semestrale in fase operativa, annuale in fase post-operativa	Fiala a carbone attivo e analisi GC/FID M.U. 565/80	100 µg/m ³
Unità odorimetriche	Semestrale in fase operativa, annuale in fase post-operativa	UNI EN 13725-2004	

- k. All'interno dell'area della discarica dovranno essere monitorati i seguenti parametri meteorologici: precipitazioni, temperatura MIN-MAX, direzione e velocità del vento, evaporazione e umidità atmosferica.

3 PRESCRIZIONI E LIMITI IN MATERIA DI EMISSIONI SONORE

- Entro 90 giorni dalla data del presente provvedimento il Gestore dovrà presentare, alla Provincia e all'ARPAS, l'elaborato denominato *"Relazione valutazione impatto acustico"*, presentato in allegato all'istanza di riesame ed integrato secondo quanto richiesto nel parere del Servizio Agenti Fisici della Direzione Tecnico Scientifica dell'ARPAS trasmesso con nota prot. n. 3706 del 09/09/2021.
- Nelle more dell'adozione del Piano di classificazione Acustica del Comune di Arborea, al fine di verificare il rispetto dei limiti previsti dal DPCM 14/11/97 e dal DPCM 01/03/91, il Gestore, con frequenza biennale, dovrà eseguire un rilevamento complessivo delle emissioni generate dalle sorgenti principali e in aggiunta, con la stessa frequenza, un rilevamento complessivo del rumore generato nel sito e degli effetti sull'ambiente circostante.

4. PRESCRIZIONI E LIMITI IN MATERIA DI ACQUA

Il Gestore dovrà, entro 30 giorni dal ricevimento del presente atto, come riportato nei verbali della conferenza di servizi e nei pareri allegati agli stessi, trasmettere, alla Provincia ed all'Arpas, gli elaborati: Tavola 4d – Reti fognarie e percolati (Tavola di coordinamento) e Tavola 4d 1 - Reti fognarie e percolati (Particolari reti fognarie), integrati con la linea di flusso relativa all'irrigazione di soccorso.

Dovrà integrare inoltre *"l'All.to_3 – Relazione Gestione Acque"* con la dimostrazione del corretto dimensionamento degli impianti di trattamento delle acque reflue di prima pioggia e di quelle nere e saponate, in riferimento a tutti i componenti dell'impianto come di seguito indicato:

- per le acque di prima pioggia inserire la verifica del disoleatore;
- per le acque nere inserire la verifica della fossa tricamerale tipo Imhoff;
- per le acque saponate inserire la verifica dei pozzetti condensa grassi.

4.1 Acque reflue superficiali

Tipologie di emissioni acquose originati dalle attività svolte nell'installazione oggetto del presente provvedimento:

Tipologia	Descrizione	Provenienza	Sistema di trattamento	Recettore
acque meteoriche	Acque piovane	coperture	nessuno	Riciclo (1) o scarico nel canale Masangionis
	acque di prima pioggia	piazzali impianto	decantazione in vasca di prima pioggia e disoleazione	Riciclo (2)
	acque di seconda pioggia	piazzali impianto	nessuno	Riciclo (1) o scarico nel canale Masangionis
	Acque piovane	Interno discarica	nessuno	Batteria di cisterne per invio a depurazione
	Acque di ruscellamento discarica	canaletta perimetrale	decantazione	Scarico nel canale Masangionis o riutilizzo
acque nere	acque nere	vasi e orinatoi	fossa tricamerale e fitodepurazione	Bacino di raccolta delle acque industriali per successivo riciclo
	acque saponate	docce e lavabi	vasca condensa grassi e fitodepurazione	
acque di processo	percolati	Impianto e Discarica	nessuno	Batteria di cisterne dalle quali saranno inviati a depurazione mediante autobotte

Nota alla tabella:

(1) Riutilizzo per irrigazione o reintegro vasca acque industriali oppure scaricate nel canale Masangionis.

(2) Recapito normalmente in vasca acque industriali. In caso di non capienza della vasca acque industriali invio a smaltimento in impianto di depurazione.

Il Gestore è tenuto ad effettuare gli autocontrolli delle acque reflue originate dall'installazione secondo le modalità e la frequenza riportate nella specifica tabella del PMC (Rev 8) e di seguito riportata.

Punto emissione	Punto di campionamento	Parametri	Metodo di analisi	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Vasca di 1^ pioggia	P2: Ultimo setto del disoleatore	Idrocarburi totali	APAT IRSA 1030	mensile	Dati registrati su software aziendale e su Registro cartaceo Referti laboratorio di analisi
Scarico acque meteoriche canale Masangionis (1)	P3: Punto di campionamento	Tabella 3, All. 5 della Parte 3 del D.Lgs. 152/06	APAT IRSA 1030	semestrale	
Riutilizzo acque meteoriche irrigazione di soccorso (2)		Tabella 4, All 5 della Parte 3 del D.Lgs. 152/06	APAT IRSA 1030	semestrale	
Scarico acque di pioggia canaletta discarica (1)	P4: Punto di campionamento	Tabella 3, All. 5 della Parte 3 del D.Lgs. 152/06	APAT IRSA 1030	trimestrale	
Riutilizzo acque pioggia canaletta discarica (2)		Tabella 4, All 5 della Parte 3 del D.Lgs. 152/06	APAT IRSA 1030	semestrale	

Nota alla tabella:

(1) controllo finalizzato al monitoraggio della qualità delle acque scaricate nel corpo idrico superficiale (Allegato 2 del D.Lgs 36/2003)

(2) controllo finalizzato al monitoraggio della qualità delle acque riutilizzate per irrigazione di soccorso (Allegato 2 del D.Lgs 36/2003)

Per una corretta gestione delle acque reflue il Gestore è tenuto al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- nel caso in cui sia accertato il superamento dei limiti tabellari previsti, in via precauzionale, per il controllo qualitativo delle acque meteoriche della canaletta perimetrale della discarica, sospendere tempestivamente sia lo scarico delle acque meteoriche di ruscellamento della

discarica nel canale Masangionis che il riutilizzo per irrigazione di soccorso, dandone comunicazione entro le 24 ore successive alla Provincia e all'Arpas.

Il ripristino dello scarico delle acque meteoriche di ruscellamento della discarica nel canale Masangionis e del riutilizzo per irrigazione di soccorso avverrà previo accertamento delle caratteristiche qualitative delle acque, in riferimento alle indicazioni presenti nelle tabelle precedenti riguardanti le acque reflue superficiali e a seguito di rilascio di nulla osta da parte della Provincia;

- b) verifica del regolare funzionamento del sistema depurativo e di raccolta delle varie tipologie di acque convogliate alle vasche di accumulo;
- c) corretta gestione delle strutture suddette con interventi di manutenzione ordinaria delle stesse.

4.2 Acque sotterranee

Per il controllo delle acque sotterranee, il Gestore deve effettuare il monitoraggio previsto dal D.Lgs 36/2003 e come riportato nella specifica tabella del PMC (Rev.8) nonché nell' Allegato C1 al SGA (Rev 8) - Protocollo operativo e piano di intervento monitoraggio acque sotterranee (Parere Arpas alla II° seduta della CdS);

In caso di eventuali situazioni di inquinamento delle acque sotterranee riconducibile alla discarica il Gestore dovrà adottare le necessarie misure correttive per ridurre al minimo il rischio ambientale ed entro 24 ore dare comunicazione alla Provincia, all'ARPAS e al Comune di Arborea.

5 SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Il Gestore dovrà trasmettere, alla Provincia e all'Arpas, entro 90 giorni dal ricevimento del presente provvedimento di riesame con valenza di rinnovo, il SGA aggiornato secondo le prescrizioni riportate nei pareri allegati ai verbali della conferenza di servizi relativa al riesame con valenza di rinnovo, ai fini dell'approvazione da parte della Provincia, previo parere dell'ARPAS.

Il Sistema di Gestione Ambientale, che dovrà essere presentato, come prescritto al punto 5 dell'allegato B-Quadro prescrittivo, al fine dell'approvazione, dovrà essere costituito dai seguenti elaborati:

Relazione del Sistema di Gestione Ambientale;

- Allegato A - Regolamento di accesso all'impianto;
- Allegato B - Piano di accettazione dei rifiuti;
- Allegato C - Registri e schede di monitoraggio e controllo;
- Allegato C1 - Protocollo operativo e piano di intervento monitoraggio acque sotterranee (Parere Arpas alla II° seduta della CdS);
- Allegato C2 – Piano di gestione degli odori (Parere Arpas alla II° seduta della CdS);
- Allegato D - Piano di manutenzione dei macchinari:
 - i. Fascicolo manutenzioni - Trattamento arie;
 - i. Fascicolo manutenzioni – Linea umido;
 - i. Fascicolo manutenzioni – Linea secco;
 - ii. Fascicolo manutenzioni – Linea raccolta differenziata valorizzabile;
 - iii. Protocollo ed istruzione operativa di manutenzione e calibrazione strumenti di misura della temperatura (Parere Arpas alla II° seduta della CdS);

- Allegato E - Documento di valutazione dei rischi e allegati;
- Allegato F1 - Piano di gestione operativa della discarica;
- Allegato F2 – Piano di gestione post-operativa della discarica;
- Allegato F3 – Piano di ripristino ambientale della discarica;
- Allegato F4 – Piano di sorveglianza e controllo della discarica.

Nelle more dell'approvazione del SGA aggiornato come sopra richiesto, rimangono in essere le modalità gestionali riportate nel Sistema di Gestione Ambientale (Rev. 7) approvato con determinazione n.31 del 14/01/2016;

6 CERTIFICAZIONE AMBIENTALE

In considerazione del fatto che il CIPOR è in possesso delle Certificazioni ISO 9001, ISO 14001 e ISO 45001, ed al momento risulta in corso della predisposizione della documentazione necessaria all'ampliamento del campo di applicazione della certificazione UNI EN ISO 9001 già in possesso, il Gestore dovrà comunicare, alla Provincia ed all'ARPAS, ogni variazione delle certificazioni in suo possesso entro e non oltre 30 giorni.

7 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Gestore dovrà trasmettere, alla Provincia e all'Arpas, entro 45 giorni dal ricevimento del provvedimento di riesame con valenza di rinnovo, il PMC (Rev 8), completo degli allegati, aggiornato con le prescrizioni riportate nei pareri e nei verbali della conferenza di servizi relativa al riesame con valenza di rinnovo, ai fini dell'approvazione da parte della Provincia, previo parere dell'ARPAS.

Nelle more dell'approvazione del PMC aggiornato come sopra richiesto, rimangono in essere le modalità gestionali riportate nel PMC (Rev. 7) approvato con determinazione n.31 del 14/01/2016, purchè non in contrasto con le disposizioni del presente provvedimento.

8 GESTIONE DELLE EMERGENZE E PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI

Per la gestione delle emergenze e delle situazioni di pericolo il Gestore dovrà seguire quanto indicato nel "Piano di emergenza generale" (presentato ai sensi del D.M.10/03/98) e nel "Piano di emergenza ambientale" redatto secondo quanto previsto dalla norma ISO 14004:1996.

I suddetti Piani dovranno essere rivisitati e aggiornati sia in caso di incidenti che nel caso in cui subentrassero nuovi aspetti significativi o nuovi rischi nell'attività produttiva (acquisto nuovi macchinari, nuove lavorazioni ecc.).

9 CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ E RIPRISTINO AMBIENTALE

In fase di cessazione definitiva dell'attività il Gestore dovrà procedere secondo i tempi e le modalità esecutive riportate al paragrafo "Procedure di Dismissione" del Sistema di gestione Ambientale (aggiornato con le prescrizioni riportate nei pareri allegati ai verbali della conferenza di servizi relativa al provvedimento di riesame con valenza di rinnovo), e negli allegati "Piano di Gestione post operativa della discarica " e "Piano di ripristino ambientale della discarica" in particolare:

- a. Alla cessazione dell'attività dell'impianto e della discarica, il Gestore dovrà provvedere alla realizzazione di un piano di caratterizzazione, in conformità a quanto predisposto dal D.lgs 36/2003 e D.Lgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni;
- b. nel caso in cui a seguito di chiusura dell'impianto e cessazione dell'attività di discarica, si verificassero la presenza di rifiuti e/o di situazioni di contaminazione del suolo, il Gestore dovrà provvedere alla bonifica e/o messa in sicurezza, secondo quanto disposto dal D.Lgs 36/2003 e dal D.Lgs 152/06 ss.mm.ii., ed in accordo con la Provincia di Oristano e con l'ARPAS.

Lo svincolo della garanzia fideiussoria sarà effettuato esclusivamente previa verifica, da parte del Dipartimento Provinciale ARPA di Oristano, dell'avvenuto ripristino ambientale dell'area.